



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA DI VIVERE



Dicembre 2025

La Presidente Daniela ci scrive	.3
Un saluto dalla Presidente di Upipa	.4
Un saluto dai nostri amministratori	5
Aggiornamenti dalla Direttrice	8
La parola ai famigliari	9
Spiritualità	11
Articolo Coordinatore	12
Riflessioni dello psicologo	13
La voce di chi opera quotidianamente nel Nucleo	15
Dal servizio qualità	16
Dal servizio family	18
Dal servizio assistenziale	19
Spazio alla logopedista	19
Dal servizio fisioterapia	21
Dal servizio animazione	22
Notizie dal Centro Servizi	25
Dal servizio amministrativo	25
Dal servizio manutenzione	26
Spazio Argento	26
Dalla cucina	27
Dal mondo del Volontariato Avulss	29
Progettualità: I nostri intrecci	31
Progetti con le nuove generazioni:	32
Officina Lavoro 25	32

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura dell'animazione, con contributo del Presidente, del Direttore,
del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa **Gruppo DBS** - Rasai di Seren del Grappa (BL)



LA PRESIDENTE DANIELA CI SCRIVE

Gentili ospiti, familiari, collaboratori e amici della nostra Casa di Riposo desidero rivolgermi a tutti voi in occasione della conclusione di questo anno, un periodo che ci ha visto ancora una volta uniti nell'affrontare sfide e nel condividere momenti di gioia e serenità.

L'anno che sta per concludersi è stato ricco di eventi, attività e progetti che hanno arricchito la nostra comunità. Grazie all'impegno costante del nostro personale, alla partecipazione attiva degli ospiti e al prezioso sostegno delle famiglie, siamo riusciti a creare un ambiente sereno e accogliente, dove ognuno si sente parte di una grande famiglia, dove il rispetto, la solidarietà e la cura delle relazioni umane sono al centro della nostra missione.

L'anno che si sta per concludere è stato ricco di sfide, ma anche di grandi soddisfazioni. Abbiamo affrontato insieme i piccoli e grandi ostacoli della quotidianità, sempre con lo spirito di collaborazione che ci contraddistingue. La salute e il benessere dei nostri ospiti sono rimasti il nostro obiettivo primario, ed è con orgoglio che posso affermare che, grazie all'impegno di tutto il personale, siamo riusciti a mantenere standard elevati di assistenza e sicurezza.

Quest'anno abbiamo dato vita a numerose iniziative: laboratori, incontri culturali, attività motorie e momenti di uscite sul territorio che hanno contribuito a mantenere vivo lo spirito della nostra Casa di Riposo e rafforzare il legame con il territorio. Un grazie particolare a tutti i volontari che hanno donato il loro prezioso tempo ai nostri Residenti, in special modo ai volontari Avulss che da 40 anni offrono il loro servizio per il bene del prossimo.

Un momento di grande emozione e spiritualità per tutti gli ospiti e il personale della struttura è stata la visita dell'Arcivescovo Lauro Tisi, nel mese di maggio durante la sua visita pastorale in Primiero. L'incontro, atteso con trepidazione, ha permesso di rafforzare il senso di comunità e di offrire conforto a chi, in età avanzata, spesso si sente lontano dagli affetti e dalla vita sociale. La visita dell'Arcivescovo Tisi rimarrà a lungo nei cuori dei nostri Residenti. Un esempio di come la presenza, la parola e il gesto possano fare la differenza nella vita delle persone, soprattutto di chi ha bisogno di sentire vicinanza e attenzione. Guardando avanti, ci impegniamo a migliorare

ulteriormente i nostri servizi, ascoltando le esigenze degli ospiti, delle famiglie e del nostro personale. Continueremo a investire nella formazione del personale, nell'innovazione degli spazi e nell'organizzazione di nuove attività che favoriscano il benessere psico-fisico di tutti. Proprio in questi giorni la Provincia ci ha comunicato di aver accolto favorevolmente la nostra domanda di contributo per interventi migliorativi di carattere strutturale, che ci permetterà di rendere la struttura più vivibile da parte dei nostri Residenti e dei loro famigliari ma anche di agevolare il lavoro ai nostri operatori.

Sono consapevole che il futuro potrà presentare nuove sfide, ma con il sostegno di ciascuno di voi, sono certa che sapremo affrontarle con lo stesso spirito di solidarietà e dedizione che ci ha guidati finora.

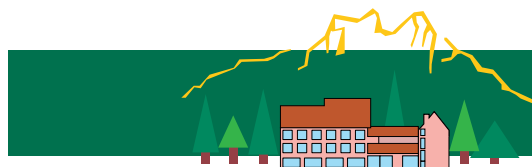
Un sentito ringraziamento va a tutto il personale per la professionalità e la dedizione dimostrate ogni giorno, alle famiglie per la fiducia e la collaborazione, e soprattutto ai nostri ospiti, che con la loro saggezza e il loro sorriso sono il cuore pulsante della nostra Casa di Riposo.

Concludo augurando a tutti un sereno periodo delle festività e un nuovo anno ricco di salute, serenità e soddisfazioni. Come si suol dire, "chi ben comincia è a metà dell'opera": iniziamo dunque il nuovo anno con entusiasmo, fiducia e la certezza che insieme possiamo costruire un futuro ancora più bello per la nostra grande famiglia.

Daniela Scalet,
Presidente della Casa



Visita Arcivescovo (31 maggio)



UN SALUTO DALLA PRESIDENTE DI UPIPA

RSA aperte: un sistema in ascolto del territorio e delle persone

È con piacere e gratitudine che colgo l'occasione per raggiungervi in questi giorni che precedono le festività natalizie, non solo per porgere a tutti voi e alle vostre famiglie i miei più sentiti auguri, ma anche per condividere alcune riflessioni su quanto il sistema delle case di riposo del Trentino, rappresentato da Upipa, ha promosso e sostenuto nel corso di quest'anno.

Tra le molte iniziative e progettualità attivate, desidero soffermarmi su due temi che riteniamo centrali. Il primo è quello delle RSA aperte, una modalità che interpreta in modo nuovo e più inclusivo il ruolo delle strutture sul territorio. Come sistema, ci siamo interrogati su come le nostre case di riposo possano rappresentare una risorsa concreta non solo per gli ospiti interni, ma anche per tutte quelle persone anziane che, pur avendo bisogni assistenziali, vivono ancora a domicilio.

Un recente sondaggio, condotto proprio nelle scorse settimane, ha evidenziato con chiarezza l'impatto di questa azione: sono oltre 20.000 le persone raggiunte a casa dalle RSA con più di 550.000 interventi complessivi. Si tratta di servizi diversificati e mirati: prelievi, pasti a domicilio, trasporti assistiti, supporto psicologico, consulenze e orientamento sui servizi del welfare legati al mondo anziano.

Questi numeri ci rendono orgogliosi, ma al tempo stesso ci chiamano a una maggiore responsabilità. Vogliamo esserci per queste persone, per rispondere ai loro bisogni e per costruire, in dialogo con la Provincia, strategie sempre più efficaci e personalizzate. In quest'ottica, abbiamo ritenuto fondamentale proporre in ogni struttura la presenza di una figura di coordinamento — un assistente sociale o un educatore — capace di connettere interno ed esterno, e di rafforzare quella dimensione relazionale e sociale che è il cuore pulsante delle nostre case, che sono prima di tutto residenze, luoghi di vita. Il secondo tema su cui ci siamo impegnati riguarda la formazione e il coinvolgimento della rete

familiare e dei volontari. Abbiamo promosso un ciclo di 24 incontri formativi in tutta la provincia, articolati in tre temi fondamentali: il ruolo dei familiari all'interno delle RSA, l'accompagnamento al fine vita e la relazione con persone affette da demenza. Ogni incontro è stato portato in ciascuna delle otto zone territoriali in cui Upipa ha idealmente suddiviso la nostra provincia, pensati non solo come momenti di trasmissione di conoscenze, ma anche come spazi di ascolto e confronto. Sono centinaia le persone che vi hanno partecipato e riproporremo certamente questi incontri con nuove tematiche di approfondimento l'anno prossimo.

A coronamento di questo percorso, abbiamo organizzato un evento speciale, aperto a tutti i familiari: un pomeriggio di formazione e leggerezza, che si terrà il 28 dicembre dalle 16 alle 18 all'Auditorium Santa Chiara. Insieme al giornalista del Corriere della Sera Pierluigi Farina e agli artisti Lucio Gardin e Loredana Cont, celebreremo la forza della relazione e della comunità.

Vi aspettiamo numerosi, per scambiarci gli auguri e, soprattutto, per rinnovare insieme l'impegno verso un sistema solido, attivo, capace di costruire soluzioni condivise dentro e fuori le strutture. Perché solo dalla rete nasce una cura che è davvero umana.

Michela Chiogna,
Presidente Upipa

L'Upipa, in collaborazione con gli Enti Soci, invita familiari e persone care dei residenti in RSA all'evento

Storie, ricordi e sciocchezze serie

SPETTACOLO CON LOREDANA CONT E LUCIO GARDIN
Momento di chiusura degli incontri di formazione con i familiari per l'anno 2025

DOMENICA 28 DICEMBRE 2025
ore 16.00
Auditorium CSC Santa Chiara - Trento

L'evento è aperto a tutta la cittadinanza
Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti

con il patrocinio di
COMUNE DI TRENTO
PROVINCIA AUTONOMA DEL TRENTO
con il finanziamento di
REGIONE AUTONOMA TRENTO-SOUTH TYROL
INCONTRI CON I FAMILIARI



UN SALUTO DAI NOSTRI AMMINISTRATORI

Carissimi Ospiti, Familiari, Operatori e Volontari

della Casa di Soggiorno per Anziani APSP San Giuseppe,

Il Natale si avvicina e, come ogni anno, porta con sé il desiderio di serenità, vicinanza e gratitudine. È il momento in cui ci accorgiamo ancor di più di quanto sia prezioso avere un luogo in cui sentirsi accolti, ascoltati e custoditi.

Nella Casa di Soggiorno San Giuseppe rivedo proprio questo: un luogo di meritata serenità, un posto dove sentirsi a casa quando si diventa più fragili, quando si ha bisogno di affidarsi all'amore e alle cure degli altri. Qui ciascuno può trovare un abbraccio, uno sguardo attento, una parola gentile; non perché non si possa più restare altrove, ma perché questa, per molti, è diventata davvero la casa più adatta, una Casa con la C maiuscola.

Un pensiero riconoscente va ai Volontari AVULSS, veri "angeli custodi" che ogni giorno si fanno raccoglitori di tempi passati e di una storia infinita. Custodi di fragilità, nascoste o evidenti, che richiedono premura, delicatezza e comprensione, i volontari sanno trasformare il tempo donato in relazione, ascolto e sorriso. Quest'anno l'AVULSS compie quarant'anni: un

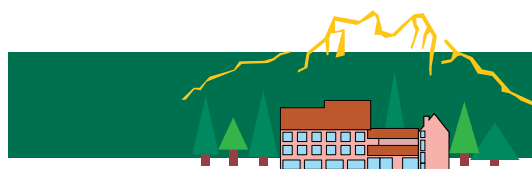
traguardo importante che merita un grazie grande e sincero per tutto ciò che ha fatto e continua a fare per i nostri anziani e per la comunità. Desidero esprimere un ringraziamento particolare anche alla Presidente e alla Direttrice, per la loro capacità di guardare avanti con coraggio e visione. La progettualità, l'impegno e la tenacia nel pensare alla ristrutturazione della struttura sono segni concreti di attenzione verso gli ospiti e le loro famiglie. Sono certa a breve si potrà dare il via a questo importante percorso, grazie alla conferma dei finanziamenti: un passo significativo per rendere la "Casa" ancora più accogliente, funzionale e vicina ai bisogni di tutti. Un grazie di cuore va inoltre a tutto il personale, che con professionalità e dedizione accompagna ogni giorno gli ospiti nei piccoli e grandi gesti della quotidianità, e alle famiglie, che continuano a riporre fiducia in questa Casa di Soggiorno.

Mi è chiaro come costruire una rete di affetto e cura sia il vero cuore dell'APSP San Giuseppe. Che questo Natale porti pace nei cuori, consolazione a chi è nella fatica, luce a chi si sente solo, e rinnovi in tutti noi il desiderio di prenderci cura gli uni degli altri.

A ciascuno di voi giunga il mio augurio più sincero di Buon Natale e di un nuovo anno colmo di salute, serenità e speranza.

**Antonella Brunet,
Consigliere Provinciale**

GIALDI®
Prodotti per l'Autonomia



Primiero San Martino di Castrozza

In questo periodo di festa, desidero rivolgere un pensiero affettuoso a tutti gli ospiti della nostra Casa di San Giuseppe. Il Natale ci riporta ogni anno al senso più profondo della comunità, della famiglia, della memoria. E se oggi siamo ciò che siamo, lo dobbiamo anche a voi: custodi silenziosi delle nostre radici, testimoni di un tempo che ci ha preceduti e che ha costruito, con fatica e amore, la nostra valle, le nostre famiglie, i nostri valori. E' sempre emozionante incontrarvi nelle varie occasioni, portarvi i saluti delle nostre famiglie e cercare di farvi capire che siete sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Voi siete la memoria viva del nostro territorio. Avete attraversato epoche diverse, portando avanti con coraggio e dignità il peso della vita e la bellezza delle relazioni. Siete un patrimonio prezioso, e non smetteremo mai di ricordarlo a tutti, soprattutto ai più piccolini.

La struttura che vi ospita, l'APSP San Giuseppe, non è solo un edificio. È un luogo fatto di persone. In primis voi, che la rendete viva con i vostri racconti, i vostri sorrisi, le vostre giornate. Ma anche chi vi sta accanto ogni giorno: il personale, che con dedizione, competenza e, soprattutto, con umanità, si prende cura di voi. Un ringraziamento speciale deve andare anche ai volontari, che donano tempo e cuore per rendere questa casa un posto più ricco di calore e di vicinanza.

In questo Natale, guardando al presepe, ci lasciamo toccare dalla semplicità della nascita di Gesù Bambino: povera di beni, ma piena di amore. È lo stesso amore che dobbiamo continuare a coltivare, giorno dopo giorno, anche nel nuovo anno che ci attende.

Dobbiamo stare vicini alle nostre famiglie, che sono il dono più prezioso che ci è stato donato, ma anche a tutti gli altri, soprattutto i più bisognosi, nel pieno rispetto dell'insegnamento evangelico del Signore.

A tutti voi, i miei più sinceri e sentiti auguri di Buon Natale e di un sereno 2026, che sia ricco di speranza ma soprattutto di pace, nel mondo ne abbiamo davvero bisogno e non ci stancheremo mai di ripeterlo.

Daniele Depaoli, Sindaco di Primiero San Martino di Castrozza

Comune di Sagron Mis

In questo periodo dell'anno così speciale, desidero rivolgere a ciascuno di voi i miei più sentiti auguri di **Buon Natale e Felice Anno Nuovo**.

Il Natale è tempo di serenità e condivisione, valori che voi, cari ospiti, amministratori, volontari e operatori, rendete vivi ogni giorno. Agli amministratori, ai volontari e agli operatori esprimo il sincero pensiero di riconoscenza per la dedizione e la professionalità con cui ogni giorno sostenete gli ospiti rendendo la Casa un luogo sereno, accogliente e sicuro. Ai nostri ospiti, desidero augurare salute e serenità, circondati dall'affetto dei famigliari e dalla premura di chi ogni giorno vi assiste con attenzione e cura.

In un momento in cui il mondo sembra a pezzi per i tanti conflitti e difficoltà, il Natale ci ricorda quanto sia preziosa la **pace**, sia nelle relazioni vicine a noi, sia a livello internazionale.

Il mio auspicio è che le prossime festività possano ispirare ciascuno di noi a coltivare comprensione, solidarietà e speranza, contribuendo, anche nel nostro piccolo, a costruire un mondo migliore.

Che il nuovo anno porti serenità a tutti voi e alle vostre famiglie! Con affetto e stima!

Marco Depaoli, Sindaco di Sagron Mis

Comune di Mezzano

Se avrò fortuna, lo diventerò anch'io. Come tutti. Quando capiterà, sarò coccolato e sopportato in casa mia, aiutato dalla famiglia e visitato dagli amici fedeli. O, in alternativa, vivrò la mia ultima giovinezza in un grande ambiente protetto, sicuro; accudito da persone professionali che, oltre che brave, saranno sicuramente gentili e comprensive. Tesserò nuove conoscenze, sarò felice quando qualcuno del paese verrà a trovarmi perché si sarà ricordato di me; mi commuoverò e piano piano ritornerò bambino. E ringrazierò. E se non lo farò sarà solo perché non sarò più io. Ora, da sindaco del comune di Mezzano, approfitto dell'occasione per porgere a tutti a nome mio personale, degli amministratori e dei dipendenti dell'ente che rappresento gli auguri di Natale e



di felice 2026, ma soprattutto per ringraziare il personale, gli animatori, i volontari, le associazioni che a turno allietano i pomeriggi, i familiari degli ospiti del San Giuseppe, quanti riescono a dividerne la compagnia anche solo per pochi minuti, il consiglio di amministrazione e il suo presidente, la direzione e gli uffici. Naturalmente gli auguri e i ringraziamenti più grandi vanno alle nonne e ai nonni della casa; loro non smetteranno mai di essere custodi del sapere e maestri dell'insegnare.

Un "grazie" è prezioso, non deve volare via così, non va sprecato; parte da un cuore per raggiungerne un altro.

Ivano Orsingher, Sindaco di Mezzano

Comune di Imer

"Non raccontiamoci fregnacce. Invecchiare è un vero disastro: si perdono progressivamente facoltà e prestazioni. Ma io provo ad essere sereno: mi godo quel raggio di sole, quel pasto gustoso, quella visita inaspettata, quel ricordo gradevole. Penso alla mia vita, al lavoro che ho svolto, alla famiglia che ho costruito, all'impegno che ci ho messo. Alle risate che ho fatto e che ho provocato negli altri. E allora, anche se un po' di paura di morire ce l'ho, mi sento in pace con me stesso... rimanendo comunque curioso di vedere e sentire cosa il buon Dio mi riserverà domani".

Queste le parole di mio zio Luciano, ultranovantenne, quando gli chiesi, qualche tempo fa, come se la stava passando. Ecco, sarebbe bello poter gestire in modo così lucido e consapevole l'ultima stagione della propria esperienza terrena. Ma non sempre è così: la malattia, la regressione, la solitudine, antiche frustrazioni possono prendere il sopravvento. Per questo una comunità che si dice umana si prende cura dei propri anziani, li sostiene e li accompagna nei loro ultimi fragili passi. Con senso di gratitudine, perché per quanto il modo di pensare possa essere cambiato nelle nuove generazioni, è attraverso le nostre madri, i nostri padri, le nonne ed i nonni che ci è stata trasmessa la vita, e spesso gran parte di quello che siamo ed abbiamo. E con spirito di apprendimento: in un soffio toccherà a noi, e sarebbe intelligente non farsi cogliere impreparati.

Intorno alle "case di riposo", come si sono sempre chiamate, ruota un mondo di attenzioni, rispetto, solidarietà, professionalità e responsabilità difficili da immaginare dall'esterno: esse sono una declinazione quotidiana della nostra civiltà, a cui anche le amministrazioni comunali debbono massimo sostegno e "simpatia".

Un augurio di felici e serene festività agli ospiti, agli operatori, ai famigliari con una citazione dalla saga di Harry Potter: *"I giovani non possono sapere quello che i vecchi pensano e provano. Ma i vecchi sono colpevoli, se dimenticano che cosa significa essere giovani."* J.K. Rowling

Daniele Gubert, Sindaco di Imèr

Comune di Canal San Bovo

Care nonne e cari nonni, cari ospiti della APSP San Giuseppe, a voi tutti, agli amministratori, al personale e ai vostri familiari, giunga l'abbraccio e l'affetto di tutta la Comunità del Vanoi.

Siamo giunti al periodo più luminoso e atteso dell'anno, un momento speciale: è l'occasione per ringraziare voi che siete le **radici più forti** delle nostre comunità del Primiero – Vanoi e Mis, i custodi della nostra **memoria collettiva**.

Il Natale ci invita a riscoprire i valori più autentici: la **vicinanza** e la **speranza**. L'augurio che vi porgo è quello di trascorrere queste Sante Feste in **serenità**, sentendo forte il calore delle vostre famiglie e l'affetto incondizionato di chi si prende cura di voi ogni giorno.

Guardando all'Anno Nuovo, che il **2026** possa portare a ognuno di voi:

Salute: Tanta forza per affrontare ogni giorno.

Gioia: Tanti sorrisi e momenti felici, da condividere con chi amate.

Un ringraziamento di cuore va all'intera squadra della Casa di Riposo di San Giuseppe: al **personale sanitario e amministrativo, agli operatori e a tutti i collaboratori**. Voi siete angeli custodi che, con dedizione e professionalità, mettono ogni giorno il cuore nel loro lavoro.

Grazie di cuore per tutto. Che possiate vivere un **Natale di Luce** e un **Anno Nuovo pieno di Pace e Prosperità**.

Auguri sinceri e affettuosi.

Bortolo Rattin, Sindaco di Canal San Bovo



AGGIORNAMENTI DALLA DIRETTRICE

Cari residenti, familiari e amici della nostra Casa,

questo numero del nostro giornalino nasce come una finestra aperta sulla quotidianità: un modo per raccontare la vita, le storie e i sorrisi che riempiono ogni giorno la nostra Casa.

Desidero rivolgere a tutti voi un cordiale saluto e un sentito ringraziamento per l'impegno, la dedizione e la partecipazione che quotidianamente contribuiscono a rendere la nostra Casa un luogo di vita, di incontro e di serenità.

Anche quest'anno abbiamo salutato due colleghe che sono andate in pensione dopo anni di servizio: **Maria Bancher**, Infermiera, e **Caterina D'Incau**, O.S.S. Due donne forti, generose e instancabili, che con professionalità e passione hanno accompagnato tanti residenti nella loro permanenza presso la sede. A metà dicembre terminerà il proprio servizio l'O.S.S. **Cristiana Broch**, che ringraziamo di cuore per il prezioso lavoro svolto a favore dei residenti e della nostra comunità di San Giuseppe. Proseguendo nella lettura del giornalino avrete modo di leggere il suo saluto. A loro rinnoviamo il nostro più sincero ringraziamento e un augurio di ogni bene per questo nuovo capitolo della loro vita.



Saluto Maria Bancher (marzo)

Il nostro obiettivo rimane quello di offrire un ambiente accogliente e sicuro, in cui ogni persona si senta rispettata, ascoltata e valorizzata. In questi mesi abbiamo continuato a lavorare con costanza per migliorare la qualità dei servizi, promuovere nuove attività e consolidare il legame con le fa-



Saluto Caterina D'Incau (agosto)

miglie e con il territorio. A febbraio 2026 avremo la visita di accreditamento istituzionale, processo che coinvolge la valutazione delle strutture sanitarie per verificarne l'idoneità a erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Provinciale (SSP). Per ottenere l'accreditamento, le strutture devono rispettare requisiti di qualità, organizzazione e funzionalità specifici, che vengono verificati attraverso visite ispettive. L'accreditamento è una condizione necessaria per operare in convenzione con il servizio pubblico. Si profila un periodo di intenso lavoro e di revisione delle procedure organizzative.

Attualmente nella nostra realtà lavorano **n. 107 persone, oltre a circa 25 volontari** che ci supportano e sostengono. Quest'anno abbiamo vissuto un importante ricambio di personale, che ha comportato anche momenti di naturale difficoltà legati ai tempi di inserimento e di conoscenza delle procedure e delle abitudini dei nostri residenti. Si è concluso il **concorso per Operatori Socio-Sanitari**, grazie al quale a breve verranno coperti cinque posti a tempo indeterminato. Il **Consiglio di Amministrazione** ha inoltre avviato la stabilizzazione di un posto di Ausiliario e due di O.S.S.; a breve entrerà in servizio anche il secondo manutentore, ed è stata avviata la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato di Ausiliari, O.S.S., operatore di animazione e personale amministrativo. Entro l'anno si avvierà la selezione per il personale infermieristico.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale che, con professionalità e sensibilità, accompagna ogni giorno i nostri residenti. Il nostro ringraziamento va anche a tutti coloro che, a vario titolo, sostengono la nostra missione: collaboratori, volontari, e il personale delle ditte in appalto per ristorazione, pulizie, lavanderia, intervento 3.3. e altri servizi. Ogni giorno ciascuno di noi cerca di fare del proprio meglio per il bene dei residenti e delle loro famiglie. Se per i residenti "San Giuseppe" è la propria casa, per noi che vi lavoriamo è la **seconda casa**, quella in cui trascorriamo gran parte del



LA PAROLA AI FAMILIARI

nostro tempo, dove si costruisce, giorno dopo giorno, una vera **comunità di vita**.

Il nostro obiettivo è che “San Giuseppe” non sia solo un luogo fisico, ma un intreccio di relazioni, gesti e attenzioni che danno senso alle giornate. Ogni incontro - un sorriso, una parola gentile, una mano tesa - rafforza il legame umano che ci unisce nel rispetto, nell'ascolto e nell'affetto reciproco. Anche quando il confronto diventa intenso, lo facciamo sempre con la volontà di crescere insieme, migliorare l'assistenza e valorizzare il lavoro di chi ogni giorno si dedica con impegno e dedizione agli altri. Il senso di comunità nasce dal riconoscere che ognuno, con la propria storia e la propria presenza, ha un valore unico:

- i **residenti** portano con sé la ricchezza dell'esperienza e della memoria;
- gli **operatori** si prendono cura con professionalità e dedizione;
- i **volontari** donano tempo e cuore;
- i **familiari** mantengono vivo il legame affettivo e la continuità tra la vita di ieri e quella di oggi. Insieme, tutti diventano parte di un'unica grande famiglia.

Nei momenti di difficoltà o di cambiamento, è proprio questa rete di relazioni a ricordarci la nostra **resilienza**.

È bello vedere alcuni residenti passeggiare nei corridoi, salutare, scambiare una battuta o scherzare con un “Sei ancora qui? Vai a casa...” oppure commentare il meteo e l'opportunità di uscire in giardino per fare due passi e infine ricevere un piccolo mazzo di fiori raccolti nel nostro giardino. Sono piccoli gesti e scambi di battute, ma racchiudono la bellezza della vicinanza e dell'affetto reciproco. Uno sguardo agli interventi strutturali realizzati nel corso del 2025: tra i principali, l'installazione dell'impianto dei gas medicali in tutte le stanze e la creazione della *Stanza del Sollievo*, uno spazio pensato per accogliere i familiari dei residenti nel loro ultimo cammino di vita. Entrambi gli interventi sono stati realizzati grazie a un finanziamento misto: in parte con fondi propri e in parte con contributi esterni — quello provinciale per l'impianto dei gas medicali e quello dell'Associazione *Mano Amica* e *Comunità di Primiero* per la realizzazione della *Stanza del Sollievo*, a cui va il nostro sincero ringraziamento.

Con fiducia guardiamo al futuro, certi che la collaborazione e il dialogo saranno la chiave per affrontare insieme le sfide e continuare a far crescere la nostra comunità.

Tanti cari auguri di un Sereno Natale a tutti!

Taufer Federica,
Direttrice

Esperienza famigliari stanza del sollievo

La nostra esperienza inizia una domenica mattina di metà settembre quando un'infermiera ci telefona dalla casa di riposo dicendo che la nonna ha avuto un peggioramento. Si decide quindi di restare là il più possibile per farle compagnia. Il posto nella stanza è un po' poco e non c'è tanta privacy, ma da subito la signora che occupa l'altro letto viene spostata in modo da potersi “allargare” un po'. Dopo qualche giorno la situazione non migliora, ci viene quindi offerta la possibilità di spostarci in un'altra stanza in cui saremmo stati da soli con un piccolo angolo cucina e una comoda poltrona letto in cui la notte, nei limiti del possibile, ci si può rilassare.

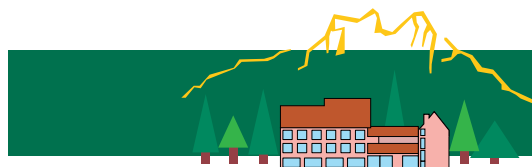
Certo il “trasloco” non è stato molto semplice anche perché ben coscienti che la stanza è destinata alle persone nella loro fase terminale. Inoltre è un po' spoglia, silenziosa e c'è ancora qualche lavoretto da finire...

Ci viene detto che siamo i primi ad usufruire di questo servizio, finora è stata usata come una normale stanza singola, ma l'associazione “Mano Amica” ha contribuito alla costruzione della stanza per far sì che i familiari possano trascorrere con il proprio caro l'ultimo periodo terreno come lo desiderano, in un clima il più possibile assomigliante a quello di casa.

La nostra esperienza è stata positiva: la sicurezza che ci ha dato l'essere in una casa di riposo con tutta l'assistenza e le cure del caso e



Stanza del sollievo



allo stesso tempo essere come a casa propria è stato molto apprezzabile. Ci sono stati più volte offerti pasti per chi di noi restava lì con la nonna. Avendo questa stanza singola, ci è stato anche concesso di entrare e restare in qualsiasi orario del giorno o della notte. Non c'è mai stato un momento in cui non c'era qualcuno con la nonna. Inoltre, questa stanza è stato il giusto compromesso tra averla a casa e l'essere seguiti costantemente dagli infermieri e dottori. In definitiva, questa esperienza ci ha permesso di accompagnare la nonna nel suo ultimo tratto di vita con la serenità e la vicinanza che desideravamo. La possibilità di essere sempre presenti, in uno spazio accogliente e rispettoso della nostra intimità, ha trasformato un momento difficile in un periodo di profonda condivisione. Siamo grati a chi ha reso possibile questo servizio, perché ci ha dato non solo assistenza qualificata, ma anche la sensazione di essere a casa, circondati da umanità e attenzione. È un dono prezioso, che porteremo con noi insieme ai ricordi di quei giorni.

Famigliari Orsolina Bettega

Esperienza di ingresso

Mi sono accostata all'Apsp "San Giuseppe" con la esperienza di sollievo che mia mamma ha fatto negli anni precedenti al suo ricovero permanente avvenuto nel maggio di quest'anno.

Il sollievo ha rappresentato per me una esperienza importante preceduta da momenti di emozioni e domande contrastanti: "Si troverà bene qui la mamma? Le piacerà stare in compagnia? E se così non fosse?.."

Il mio pensiero andava spesso alle visite nel passato alla "casa di riposo" che facevo con i bambini della catechesi. Il posto di allora non era sicuramente lo spazio che ho trovato ora, accompagnando la mia mamma il primo giorno di sollievo: ambiente luminoso, grandi vetrate, un magnifico giardino con tante aree verdi dove andare per chiacchierare godendo di fresche pause all'ombra, le prime giornate sono state faticose ed emotivamente pesanti in quanto la preoccupazione che alla mamma non piacesse stare lì, prendeva spesso i miei pensieri.



Maria e la figlia Lina

Gradualmente l'apprensione ha lasciato spazio alla tranquillità e serenità durante le visite che facevo alla mamma: le chiacchiere e le conversazioni con le altre vecchiette mi hanno permesso di conoscere altre situazioni e di condividere spesso con i famigliari le stesse preoccupazioni. Con il passare del tempo la struttura mi è diventata famigliare: quando sono con la mamma mi sento un po' a casa, mi sposto negli spazi con facilità, godo a pieno la sua compagnia visitando il giardino o entrando nelle sale dove riesco a rapportarmi con lei più individualmente. Sento intorno la presenza di una grande famiglia dove i componenti sono gli ospiti che incontro ogni giorno donando e ricevendo sorrisi, qualche chiacchiera qualche stretta di mano.

Famigliari Maria Simoni



Maria: "A noi piaceva in estate quando ci facevano raccogliere i frutti e i fiori dell'orto"



Lo sguardo della Speranza: Il Giubileo silenzioso dei nostri anziani

Mentre la Chiesa universale vive l'Anno Santo, intitolato *"Pellegrini di Speranza"*, mi aggiro lungo i corridoi della nostra struttura e incrocio sguardi. Occhi ormai indeboliti dall'età che indagano il passo svelto di un quasi estraneo. È il passo di un uomo del tempo presente, di quelli che corrono sempre e non hanno mai tempo, che incastrano mille impegni per poi sentirsi schiacciati e frustrati.

Quegli sguardi mi raggiungono e, senza parlare, mi invitano a sedermi con loro, a condividere nel silenzio i flebili raggi di sole che filtrano dai finestrini in un ordinario pomeriggio autunnale. Incrocio i veri seminatori di speranza: i nostri anziani. Sono gli ospiti fragili di una struttura che tutti chiamiamo Casa di riposo, ma che nessuno chiama "casa mia". Spesso, lontano dal fragore del mondo, incarnano la pazienza e la fede tramandata.

Oso un omaggio alla loro dignità: sono i veri *"Pellegrini di ieri"* che ci insegnano ad attraversare il tempo con fiducia, rendendo le stanze dove trascorrono le notti insonni le prime e più intime *"Porte Sante"* di questo Giubileo.

L'Anno Santo è promessa! E qui, dove il passo si fa incerto e non si raccoglie il frastuono del futuro che incombe con fretta sommessa, si cela il cuore pulsante degli anziani delle Case di riposo. I veri custodi del tempo passato, che avanzano claudicanti nel tempo presente e speranzosi verso quel tempo eterno, prossimo a sbocciare.

La *"Via Santa"* del pellegrino ha la forma e i colori dei corridoi che si intersecano lungo i piani di tutto lo stabile. I nostri anziani pellegrini li attraversano a passo di girello e carrozzina. Mani incerte si aggrappano al braccio di operatori sempre attenti a sorreggere il peso di un corpo che non risponde più alle attese della mente, mentre dal cuore salgono al cielo lodi silenziose. Loro, che per decenni hanno costruito la trama della speranza, mantenendola viva attraverso i giorni della fatica e del pianto. Davanti alla porta della propria stanza, per un istante, sembra tutto fermarsi. Poi, lentamente, anche quella *"Porta Santa"* si spalanca e viene attraversata con la calma di chi sa che il tempo si misura nell'attesa di carezze e sorrisi.

Dietro le *"Porte Sante"* di ospiti gravemente malati, di fratelli e sorelle feriti nella mente dalle demenze senili, si sta celebrando il solenne rito del Giubileo. Sul letto si consuma il sacrificio più perfetto, quello dell'amore che si è arreso all'Amore. Sul tavolino della stanza, un piccolo santuario pieno di foto, reliquie di chi c'è stato e ora è già nel tempo dell'Amore. È il tempo prezioso del ricordo purificato, dove ogni errore è lavato via dall'accettazione e dalla fede.

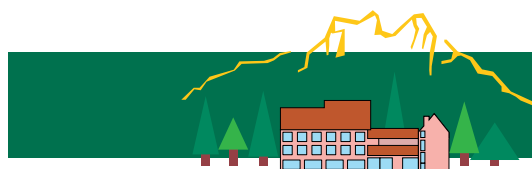
Qui, la speranza non è ottimismo, ma un grande fervore, la certezza che l'Amore di Dio non stanca, non affatica. La loro pazienza, la loro dignità, la loro placida carità, sono le vere *"indulgenze"* che onorano il Giubileo divino.

Per chi li assiste, per i figli che li visitano, per noi tutti, gli anziani sono il monito più forte contro l'oblio e la fretta. Ci ricordano che la vita non si misura in traguardi assoluti, ma nella capacità di amare, oltre al cammino, anche le sue cadute. Grazie, fratelli e sorelle anziani, perché, qui con voi, ho scoperto che il Giubileo della Speranza ha il sapore delle cose autentiche. Giunga in ogni stanza, in ogni letto, il dovuto rispetto verso chi onora con la vita l'attesa per un domani pieno di quello sguardo divino che solo Gesù può donare.

Alessandro Chiopris,
fratello diacono.



Segni dal Giubileo della Speranza



L'atteggiamento

L'atteggiamento determina i nostri successi ed i nostri fallimenti.

La cosa meravigliosa della vita è che noi possiamo controllare ogni atteggiamento.

Tutto ciò è fantastico se ci soffermiamo per un momento a pensare che questo fatto basilare, se utilizzato propriamente, ci potrà offrire la vita piena di significato e di soddisfazioni personali. Il vero problema è: "la gente è, per la maggior parte, mentalmente pigra e lascia che le circostanze, gli amici, i parenti, il tempo ecc. creino il loro atteggiamento".

Con questo tipo di stupidità molta gente finisce i suoi giorni mediocre e povera di valori. Vede il mondo come un pianeta di poco conto e negativo, quando invece in realtà, insieme a quasi tutte le cose che vi si trovano, è di una bellezza fantastica. Eppure la maggioranza degli uomini passa ogni giorno tra questa bellezza e grandiosità senza neanche notare la meraviglia che Dio ci ha donato.

Alzate gli occhi e guardate tutto ciò che si può vedere, e sappiate che ogni cosa esprime una bellezza quando la si cerca!

In alto i cuori affinché vediate il bene in quelli che vi sono vicini e sappiate che essi possiederanno tutti i beni che voi avete visto in loro.



Gioia e affetto "qui ed ora"

Ciascuno di noi influenza il mondo e così come noi abbiamo fatto, ciò può essere fatto a noi.

Controllate il vostro atteggiamento e avrete controllato il mondo che vi circonda.

Gianmaria Caser,
Coordinatore dei Servizi



LOCALITA' CASA BIANCA ,16 - 38050 IMER (TN)

C.F., P.IVA e Reg. Imp. TN 02056280221

Mobile 347/3713526



Nuovi modelli nel prendersi cura della persona con demenza

Riflessioni ad un anno dall'apertura del Nucleo Specialistico per Persone con Demenza presso l'A.P.S.P. 'San Giuseppe' di Primiero

Ad un anno dall'apertura del nucleo specialistico per persone con demenza presso l'APSP San Giuseppe di Primiero, le considerazioni sulle ricadute in termini di benessere e qualità di vita dei residenti accolti nel nuovo ambiente di cura e sull'organizzazione dei servizi in generale sono molteplici e di segno positivo per diversi aspetti, dal soddisfacimento dei bisogni assistenziali di base, e sanitari al saper rispondere ai bisogni di stima, riconoscimento di sé e autorealizzazione, elementi centrali nella cura della persona con demenza e sui quali si fondano gli interventi di presa in carico e di cura tipici di un nucleo specialistico per persone affette da demenza.

Ma a monte deve essere fatta anche una riflessione sulla buona riuscita e la sostenibilità del progetto che ha coinvolto e sollecitato l'organizzazione in cambiamenti importanti ed è stata resa possibile grazie alla disponibilità da parte dell'ente, dell'equipe multiprofessionale, degli operatori nel riconsiderare collaborazioni, piani di lavoro e modalità di approccio di cura orientate alla presa in carico dei bisogni della persona con demenza, aspetto non scontato che, come ogni cambiamento, crea una ridefinizione di obiettivi che necessariamente deve essere accolta e metabolizzata.

Il modello di cura 'gentile' (**modello Gentlecare - Moyra Jones**) che si è voluto adottare e che attualmente si sta portando avanti nella gestione della quotidianità dei residenti accolti nel nucleo prevede infatti l'aderenza ad un metodo nel prendersi cura della persona con demenza che si basa su tre pilastri fondamentali: un'attenzione particolare alla comunicazione, la cura dell'ambiente fisico e relazionale e le attività che devono avere senso e significato per le persone alle quali vengono proposte.

La cura della relazione secondo un approccio validante e capacitante centrato prevalentemente sul canale di comunicazione non verbale maggiormente diretto a modulare sentimenti

ed emozioni come una gestualità accogliente, sguardi che rassicurano, il tocco che nutre, un sorriso sincero, hanno permesso di creare un clima di soggiorno e di lavoro supportivo ed inclusivo che ha facilitato, nel tempo, l'instaurarsi di relazioni positive, significative e gratificanti tra i residenti stessi e tra residenti ed operatori. Tra i benefici che fanno seguito all'apertura del nucleo il fatto di poter disporre di spazi per seguire le persone che soffrono di demenza in un ambiente pensato per ridurre possibili fonti di stress e facilitare l'espressione dei deficit cognitivi come ad esempio le difficoltà di orientamento, di percezione e di riconoscimento e al tempo stesso garantire sicurezza, ha dato notevoli benefici per quanto riguarda la risoluzione di diversi disturbi del comportamento, tra i più



Natale al Nucleo



frequenti il vagabondaggio, l'affaccendamento, l'agitazione e i disturbi del ritmo sonno veglia, ridotti in misura considerevole per frequenza e gravità nel nuovo ambiente di cura.

Parimenti ai benefici dell'accogliere le persone con demenza in un ambiente dedicato, fin da subito, si sono avvertiti cambiamenti positivi anche negli altri piani di degenza interni all'ente, favorendo un progressivo miglioramento dei tempi della cura, meno sollecitati o frustrati dagli insuccessi nel proporre approcci relazionali e assistenziali attuati in contesto non protesico, quale invece può e deve essere un nucleo specialistico per persone con demenza.

Nell'anno appena trascorso diverse e varie per tipologia sono state le attività proposte nell'ottica di dare senso e significato alle giornate dei residenti e che al tempo stesso rispondessero alle inclinazioni, alle abitudini, ai bisogni di espressione e di riconoscimento ma anche di piacere e di divertimento.

Accanto agli interventi di stimolazione cognitiva, per i quali un 'grazie' va rivolto al maestro Flavio che, dapprima con curiosità e in seguito con particolare dedizione, è stato coinvolto ed ha partecipato in prima persona nell'organizzare momenti di apprendimento rivolti alla persona con demenza in maniera giocosa e spiritosa, sono stati proposti laboratori di cucina, di dise-

gno, attività manuali, attività motorie e di socializzazione di diverso grado e argomento, attività in cui l'obiettivo primario non è la performance o la riuscita, ma il condividere e il 'fare assieme' ciascuna persona con le proprie possibilità, nonostante la demenza.

Inoltre il fatto di poter disporre del giardino terapeutico per cui le uscite dei residenti, indipendentemente dalla stagione, sono state quotidiane, come fonte di rilassamento e di meditazione così come e la ricerca ne attesta la bontà del camminare e dell'essere a contatto con la natura. Molto apprezzate sono state anche le gite e le uscite all'esterno della struttura ed il coinvolgimento in attività di animazione più strutturate fuori dal nucleo proposte con la collaborazione di più operatori e del servizio animazione.

Positivo è stato anche il coinvolgimento dei familiari nel percorso di cura per cui si sono condivisi incontri molto spesso dalla forte valenza emotiva, emozioni che contagiano e che permettono di rendere il nucleo non solo uno spazio specialistico di cura ma anche un ambiente che diventa familiare in cui i legami vengono riconosciuti e fanno parte della terapia e della presa in carico della persona con demenza.

Davide Pacher,
Psicologo della struttura



AGENZIA FIERA DI PRIMIERO
GADENZ ASSICURAZIONI s.a.s.
Viale Piave, 83 - 38054 - Transacqua
Primiero San Martino di Castrozza
Tel. 0439 64141
agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

gruppoitas.it



LA VOCE DI CHI OPERA QUOTIDIANAMENTE NEL NUCLEO

Un anno al nucleo, un anno intenso pieno di sorrisi, gioia, soddisfazioni, crescita professionale ma soprattutto personale.

In quest'anno ho potuto cogliere l'importanza e il potere della comunicazione non verbale e di quanto si può dire e trasmettere con uno sguardo o un tocco.

Inizialmente avevo paura e temevo che creare un legame con una persona affetta da malattia di Alzheimer fosse quasi impossibile, dopo un anno posso affermare il contrario.

Non si ricordano il tuo nome ma si ricordano le emozioni che hanno provato con te, riconoscono il tuo viso. L'attenzione all'ambiente protetto e tranquillo ha un effetto benefico sul diminuire l'agitazione dei residenti, così come avere sempre le stesse figure assistenziali di riferimento.

Passare molto tempo al nucleo mi ha permesso di conoscere bene i residenti, capire la loro storia di vita, la loro personalità, le loro abitudini,

ma soprattutto i loro bisogni inespressi. Abbiamo lavorato per poter dar loro la migliore assistenza come aiuto concreto nelle attività di vita quotidiana ma anche come supporto morale/emotivo o semplicemente ascoltandoli stando loro vicino, cercando di trovare il miglior modo per rassicurarli.

Tant'è che essere in salute viene definito come: "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale non solo assenza di malattie o infermità", è una visione globale.

Questo percorso mi ha fatto capire quanto noi operatori con il nostro fare/stare/ascoltare possiamo diventare "medicina" per far star bene i nostri residenti.

Ricordiamoci che la demenza fa ammalare la mente ma mai il cuore.

Giulia Stefenon,
Operatore Socio Sanitario



Gita località Tais (9 ottobre)

“Nessun posto è bello come casa mia”.

Una breve frase pronunciata da una bambina chiamata Dorothy. La sua storia credo sia ben nota a tutti: un'orfanella, che vive felicemente insieme agli zii e a il suo adorato cagnolino, un giorno viene portata via da una tempesta e improvvisamente si ritrova nel Regno di OZ, un Paese alquanto strano e con abitanti assai stravaganti. Questo posto sarà teatro di un'avventura che le farà esaudire il suo desiderio: tornare a casa dagli amati zii. Una storia che, finzione a parte, racconta l'importanza della famiglia, dell'amicizia e delle proprie radici. Una frase piuttosto semplice quella che dice ma che esprime un concetto tanto vero quanto sincero. In questo ha davvero ragione! Perché mai nessun posto, per quanto affascinante e curioso appaia ai nostri occhi, potrà essere bello e confortevole come la nostra adorata casa.

Perché se questa sua convinzione è così ben radicata nella sua mente di bambina, in quella di una persona anziana non dovrebbe esserlo? Fermatevi ora a riflettete e pensate alla persona anziana come alla piccola Dorothy. Entrambi sono protagonisti di un'intrigante avventura. Si perché allo stesso modo in cui lei viene avvolta da una tempesta ritrovandosi nel regno di Oz, anche l'anziano si ritrova circondato da una tempesta, la tempesta della vita, caratterizzata dalle aumentate necessità, dalla solitudine, dal-

la vecchiaia, dalla malattia. Sappiamo dove questa spesso lo conduce: in casa di riposo.

Nel racconto, se ricordate, Dorothy fa la conoscenza di alcuni personaggi, che la sosterranno e l'accompagnano lungo tutto il cammino condividendo un percorso emotivo affine. Per lo stesso motivo, quando l'anziano entra in una struttura, non deve sentirsi solo e abbandonato ad intraprendere questo viaggio. Ha diritto anche lui ad avere compagni audaci, proprio come li ha avuti Dorothy. Ecco quindi che quei compagni li dovrà cercare nei volti delle altre persone: quelli degli altri anziani che come lui provano le stesse paure e insicurezze, dei suoi familiari e degli amici e perfino in quelli del personale che in quella stessa struttura ci lavora. Alla fine dell'avventura però Dorothy il sogno di ritornare alla sua amata casa e ricongiungersi agli amati zii lo esaudisce. L'anziano potrà mai dire lo stesso? Quasi sicuramente per lui, una volta entrato nella casa di riposo, questo lieto fine lo vedrà farsi sempre più distante fino a sbiadire in un nostalgico e amaro ricordo.

A San Giuseppe però non ci piacciono questi finali così tristi e cupi. Perciò cosa possiamo fare per trasmettere in loro ancora un senso di gioia e far in modo che i nostri nonni possano essere Dorothy anche nel finale?

Dobbiamo far sì che i compiti che quotidianamente svolgiamo, qualunque sia il ruolo che ricopriamo, non si limitino esclusivamente a “curare” e a “prendersi carico” dei problemi che quella tempesta ha reso evidenti.

Nel nostro “Regno di Oz” dobbiamo cercare di essere allo stesso tempo lo Spaventapasse-





Convegno Marchio Qualità e Benessere di Upipa a Castel Nuovo del Garda (29 ottobre)

ri, l'Uomo di Latta, e il Leone che con Mente, Cuore e Coraggio percorriamo insieme ai nostri residenti il "sentiero di mattoni gialli" che conduce al benessere e la serenità che meritano di trovare, facendoli sentire come a casa.

Se questo è il nostro impegno dobbiamo sforzarci affinché diventi reale, collaborando tutti quanti: il personale, le famiglie, gli amici, i volontari, l'intera comunità.

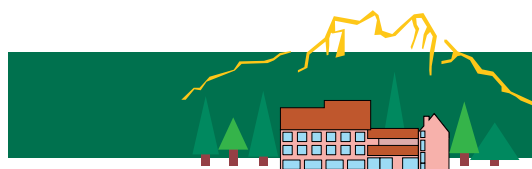
È importante quindi che la Struttura non venga più considerata come il posto da cui dover scappare e la Casa il luogo a cui voler tornare, ma le due cose dovranno riuscire a fondere i propri valori migliori, diventando una cosa unica assumendo un nuovo significato, che dia un senso di protezione e di appartenenza, un luogo in cui Residente lo sia e lo si senta per davvero. Un luogo sempre affollato dall'amore delle persone care in modo che l'anziano possa dire

Anche questo posto è bello come casa mia".

Se siete arrivati fin qui spero di non avervi annoiato troppo, ma questa riflessione aiuta a comprendere come qui a San Giuseppe operiamo per tale scopo, non solo per portare le cure necessarie, ma sforzando a portare anche qualcosa in più. Qualcosa di non tangibile, ma ugualmente reale che si rivedere nei sorrisi dei nostri cari residenti.

Quest'anno, ormai giunto al capolinea, abbiamo continuato a lavorare cercando di portare ancora più Casa all'interno della nostra Struttura, ritagliando dei momenti dedicati per ascoltare cosa i nostri ospiti abbiano a veramente a cuore. Abbiamo inoltre perseguito in quello che rappresentano i fattori del Marchio Qualità e Benessere, nostro "sponsor" ormai da anni, e che quest'autunno ci ha ospitati numerosi e affiatati al convegno "Ben-Fare" a Castelnuovo del Garda (VR) intitolato "Verso Itaca". Siamo consapevoli che il percorso da fare per il raggiungimento della vetta sia ancora lungo, ma proseguiremo instancabili, certi che con il vostro aiuto e il vostro supporto, il cammino sarà meno impervio.

**Turrin Giovanni,
Responsabile Qualità**



News dal marchio Family audit...

Si continua ogni anno a lavorare per mantenere alto il valore del Family audit all'interno della nostra Casa: dal 2019 ormai, siamo certificati Family audit, cioè la nostra Azienda ha ricevuto una Certificazione da parte dell'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, che riconosce l'impegno dell'Ente all'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento famiglia - lavoro del proprio personale, migliorare il clima organizzativo, la motivazione e la soddisfazione dei lavoratori.

Anche nel 2025 è stato definito un Piano aziendale composto da diverse azioni che vanno a migliorare la conciliazione famiglia - lavoro, per la terza ed ultima annualità del triennio di mantenimento, previsto dal marchio.

Benefit mantenuti anche per quest'anno, a favore dei dipendenti sono: sconti e convenzioni disponibili sul territorio presso negozi e fornitori vari, flessibilità di cartellino, smart working ove necessario, cambi turno illimitati per il personale sanitario/assistenziale, menù alternativo ve-

getariano per i lavoratori che mangiano in sede, corsi gratuiti di ginnastica, incontri informativi su argomenti vari di interesse comune, ecc...

Confermiamo ancora una volta la collaborazione con il distretto famiglia della Comunità di Primiero, che ci permette ogni anno di collaborare con le altre associazioni ed enti della Valle, che come noi credono e investono in questo campo. Quest'anno abbiamo ospitato presso la nostra Casa l'evento «swap orto», scambio di semi, piante e saperi, aperto a tutta la popolazione. Inoltre abbiamo partecipato attivamente al «Festival della Famiglia» a Trento, collaborando nei laboratori aperti a tutti i visitatori.

Io, la direzione e tutto il gruppo di lavoro family continueremo ad impegnarci anche nell'anno avvenire per ideare nuovi progetti ed iniziative, ovviamente marchiate family!!!!!!

Cecco Giulia,
Referente interna Family audit



teiacare

IL POTERE DI FARE MEGLIO



DAL SERVIZIO ASSISTENZIALE

Cari residenti, cari colleghi e care colleghe,
dopo quarant'anni di lavoro in questa Casa di Riposo, è arrivato anche per me il momento di salutarvi e iniziare il cammino della pensione. Quando sono entrata qui, ero poco più che una ragazza: avevo entusiasmo, un po' di timore e una gran voglia di imparare. Con il tempo, però, questo luogo è diventato molto più di un semplice posto di lavoro: è diventato una seconda casa, un ambiente in cui sono cresciuta, maturata e ho condiviso alcuni dei momenti più importanti della mia vita.

Nel corso di questi quattro decenni ho visto cambiare tante cose: nuove tecniche assistenziali, diverse amministrazioni, strumenti moderni e una crescente attenzione alla persona. Sono stati anni di grande evoluzione e miglioramento, e sono orgogliosa di aver potuto dare il mio contributo, giorno dopo giorno, insieme a tutti voi.

Ai miei colleghi e alle mie colleghe desidero dedicare un pensiero particolare: grazie per la collaborazione sincera, per la pazienza nei momenti più impegnativi e per il sostegno reciproco che non è mai venuto meno. Con voi ho condiviso fatiche, soddisfazioni, chiacchiere e tanti

piccoli gesti quotidiani che hanno reso il lavoro più leggero e più umano. È di questa squadra che porterò sempre con me il ricordo più bello. Un ringraziamento speciale va a voi, cari residenti. Ognuno di voi mi ha donato un insegnamento, una storia, un sorriso o uno sguardo capace di illuminare la giornata. Grazie per la fiducia, per la dolcezza e per tutto ciò che, spesso anche senza parole, mi avete trasmesso. È stato un privilegio accompagnarvi in un tratto del vostro percorso.

E il mio grazie più affettuoso va anche ai vostri familiari: per la collaborazione, per la gentilezza, per i confronti costruttivi e per la fiducia che mi avete sempre dimostrato. Condividere con voi il bene dei vostri cari è stato un onore grande. La pensione non è un addio, ma un nuovo inizio. Porterò sempre con me ciò che ho vissuto qui, con gratitudine, affetto e una dolce nostalgia. Con tutto il cuore,

Cristiana Broch,
Operatore Socio Sanitario

SPAZIO ALLA LOGOPEDISTA

Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno e anche nel 2025 abbiamo fatto un lungo percorso insieme.

Abbiamo anche cercato insieme a trovare una soluzione per conciliare le esigenze sanitarie e di sicurezza legate all'alimentazione con i desideri di ospiti e familiari, cosa non semplice.

Perché sanitari?

Perché il cibo è medicina e terapia: un corretto apporto di nutrienti aiuta a migliorare lo stato di salute ed evita l'abuso di terapia farmacologica



Cristiana insieme a Margherita





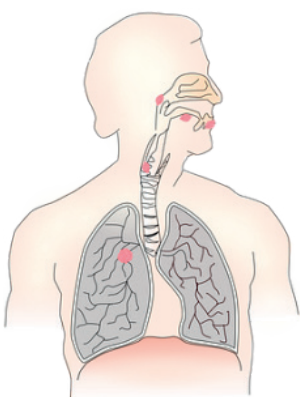
e di presidi medici. Il menù della APSP di Primiero vorrebbe seguire le linee guida che anche la unione delle case di riposo ha accolto. Non hanno una

motivazione economica, ma di “cura”.

Facciamo alcuni esempi: se ho il diabete e mangio troppi zuccheri semplici dovrò aumentare la terapia insulinica; se sono obeso e non riesco a camminare e respirare dovrò usare la carrozzina e avrò problemi a muovermi. Naturalmente non parliamo del biscottino col caffè, che è assolutamente gradito e giustificabile, ma quantità eccessive.

Perché problemi di sicurezza?

Molti dei nostri pazienti hanno sintomi quali la disfagia, in cui uno dei pochi trattamenti è la modifica di consistenza, che permette di diminuire i rischi di soffocamento o di polmoniti ad ab ingestis. Spesso i nostri cari ci chiedono alimenti per loro pericolosi, ma è importante capire che il



rischio che corrono è più alto di un “no” detto con gentilezza (ricordiamo che nelle statistiche nazionali e delle RSA il 40% circa degli ospiti è chiaramente disfagico, quindi la quantità presente in struttura è assolutamente congrua).

Ma i desideri sono tutti da esaudire?

Il bisogno di esaudirlo è del residente o è nostro, dei familiari e della cerchia dei conoscenti? Spesso il senso di colpa legato ai fatti che l'ospite è “rinchiuso” in APSP, ci porta a comporta-



menti pericolosi che noi consideriamo “coccole”, ma che spesso sono il nostro bisogno di lenire il nostro dolore, legato al distacco e a quello che noi sentiamo come un abbandono.

Non parliamo di un biscotto una tantum, parliamo di lasciare a disposizione dei nostri cari grandi quantità di cibo senza controllo, causando spesso inappetenza ai pasti. Questo porta spesso al rifiuto del pasto di menù (“tanto mangio in stan-

za...”), i cui alimenti sono sostituiti spesso con quelli che vengono chiamati “cibo spazzatura” (biscotti, caramelle, cioccolata, bevande zuccherate...).

Una soluzione deve essere la consegna, dei cibi portati in dono, agli infermieri, che lo distribuiranno nelle quantità adeguate o come sostituti di colazione e merende.

Nessuno ne avrà accesso se non il destinatario. Caramelle e biscotti non devono essere poi donati a persone a cui non conosciamo le problematiche: un piccolo gesto di amore potrebbe causare grandi complicazioni.

In struttura è anche presente un frigo/freezer per conservare anche alimenti freschi che potrebbero essere portati in dono (ricordo che per legge il cibo che viene portato in struttura deve essere di filiera e non preparato a domicilio, sempre per la sicurezza di tutta la comunità).

Siamo consapevoli che il cibo non è “quello di casa” e gratificare il palato di tutti gli ospiti è impossibile, ma solo se tutti, familiari e ospiti, proviamo a essere comprensivi riusciremo a migliorare lo stato di salute di tutti, il benessere della comunità e la convivenza di tante persone, con una storia diversa e abitudini alimentari spesso agli antipodi.



**Silvia Nessi,
Logopedista**



DAL SERVIZIO FISIOTERAPIA

Muoversi insieme per stare meglio: torna l'Attività Motoria di Gruppo!

Il movimento è vita, e nella nostra RSA lo sappiamo bene. Per questo, il servizio di fisioterapia è lieto di annunciare la ripresa del Attività Motoria di Gruppo, un appuntamento settimanale pensato per coinvolgere tutti i residenti — deambulanti e non, autonomi e parzialmente dipendenti — in un'esperienza di benessere condiviso.

A partire dal mese di ottobre 2025, ogni mercoledì dalle 9.30 alle 10.30, la sala TV da piano terra si trasforma in uno spazio di energia, musica e sorrisi. L'attività è guidata dalle fisioterapiste Cristina e Laura ed è strutturata in modo flessibile, per adattarsi alle capacità di ciascun partecipante. Nessuno resterà escluso: il movimento sarà accessibile, sicuro e stimolante per tutti.

Obiettivi dell'attività

- Promuovere il benessere fisico e mentale attraverso esercizi dolci e coinvolgenti
- Favorire l'inclusione e la socializzazione in un clima sereno e divertente
- Stimolare la motricità con proposte creative e multisensoriali

Ogni sessione è suddivisa in tre momenti:

1. Accoglienza e riscaldamento (10 min)

Si comincia con musica rilassante, movimenti dolci di braccia, spalle e collo, e respirazione consapevole per preparare corpo e mente.

2. Attività centrale (30 min)

Qui il divertimento prende forma! Si utilizzano strumenti semplici come palle morbide, foulard colorati, cerchi e bastoncini per giochi motori e cognitivi. Tra le proposte:

- "Conta e muovi": ogni numero corrisponde a un gesto
- "Il gioco del nome": si dice il proprio nome e si propone un movimento da imitare
- "Canta e muovi": ogni strofa di una canzone è accompagnata da un gesto
- "Caccia al colore", "Conta le montagne", "In giro per il mondo": giochi tematici per stimolare attenzione e coordinazione

3. Relax e chiusura (10 min)

Si conclude con una breve momento di condivisione: "Come ti sei sentito oggi?" — perché il benessere passa anche dall'ascolto.

Un invito a partecipare

L'Attività Motoria di Gruppo non è solo esercizio fisico: è un'occasione per stare insieme, ridere, scoprire nuove energie e sentirsi parte di una comunità viva. Invitiamo tutti i residenti a partecipare, anche solo per curiosare e lasciarsi coinvolgere.

Il movimento è un dono. Condividiamolo.

**Laura Donazzan e Cristina Tomasini,
Fisioterapiste**



L'anno che si sta per concludere è stato per me un anno di grandi cambiamenti e di nuovi inizi. Uno di questi: accettare l'esperienza lavorativa in Casa di Riposo. A maggio di quest'anno ho intrapreso questa avventura, per sostituire Giulia che è diventata mamma di Matilde. Nel mio bagaglio di esperienze ho alle spalle parecchi anni di lavoro come operatrice nell'ambito sociale e psichiatrico, ma nessuna esperienza con la persona anziana. In verità, un po' di timore iniziale c'è stato dato dal fatto di non sapere a cosa sarei andata incontro. Oggi però, posso dire di aver fatto bene a seguire il mio istinto. Un ringraziamento va sicuramente alla mia collega Lucia che fin da subito mi ha fatto sentire a casa, dandomi quella fiducia che non è così scontata, accogliendomi come una vera collega. In questi mesi, che mi hanno vista occupata in questo servizio, credo di aver compreso che l'animazione non è semplicemente un fare o un riempire il tempo degli ospiti è qualcosa di più profondo: è stare accanto alle persone, entrare in relazione con loro e con le loro storie, i loro vissuti, i loro ricordi, le loro fatiche, i loro dolori. Nel programmare e strutturare un laboratorio di creta, piuttosto che una lettura condivisa o le parole crociate di gruppo o in una mattinata trascorsa in giardino nell'orto c'è sempre un pensiero rivolto all'ospite che sicuramente ha come obiettivo quello di stimolare la memoria, incoraggiare il movimento, favorire il benessere e la socializzazione, ma c'è soprattutto il desiderio e la volontà di creare relazioni. Ogni mattina, quando inizio il turno, è consuetudine fermarsi in salone a dare il buongiorno e questo gesto semplice mi piace tanto perché sento che quell'istante è proprio un invito alla relazione. Emma mi sorride dal suo posto fisso in fondo al salone oppure risponde alzando il braccio, Marta mi guarda e i suoi occhi sembrano dire siamo qua anche oggi, un altro giorno che inizia, Gertrude annuisce con la testa perché a quell'ora è ancora assonnata e vorrebbe poter dormire di più, Maria, sorridente mi saluta, ha lo sguardo gentile di una signora elegante e ben edu-



Un momento speciale di relazione

cata e a ciascuno di loro va il mio buongiorno. In questi momenti e ogni volta che mi prendo il tempo per fermarmi, sedermi accanto, ascoltare un racconto, una riflessione o anche qualche lamentela, sento che la vita scorre autentica, senza fretta, e capisco quanto sia importante dare spazio a questo tempo, a volte anche tiranno. Spesso, dietro un gesto stanco, o dietro ad un silenzio, ci sono emozioni e sentimenti che chiedono solo di essere accolti.

Non sempre si può cambiare ciò che accade, ma la relazione permette di cambiare come lo si vive. Rende meno pesanti le difficoltà, più leggeri i momenti di fragilità. E così, giorno dopo giorno, impari a comunicare anche con un sorriso, con una carezza, sistemando un cuscino o un foulard intorno al collo con uno sguardo semplice che dice "va tutto bene", sono qui con te e anche oggi faremo un pezzettino di strada insieme, aspettando che domani arrivi ancora, per darti il mio buongiorno.

Monica Zeni,
Animatrice

Un bilancio emozionale

Si sa alla fine dell'anno è tempo di bilanci: costi, ricavi, come è andato?

Si fanno le analisi e le valutazioni per poi programmare l'anno successivo con un occhio più attento.

Noi del servizio animazione vogliamo fare il nostro bilancio raccontandovi un anno intero non attraverso i numeri ma con alcune foto significative delle principali esperienze fatte.. un modo per farvi conoscere oppure rivivere quei momenti.. che tanto ci hanno emozionato....





Festa di Sant'Antoni (17 gennaio)



Festa di San Sebastiano (20 gennaio)



Festa delle "filarese" (26 gennaio)



Festa dell'ammalato (11 febbraio)



Festa di San Giuseppe (19 marzo)



Giornata E-bike (10 settembre)



Pranzo di San Valentino (14 febbraio)



Visita Arcivescovo Lauro Tisi (31 maggio)



Festa del nonno (2 ottobre)



Swap orto (10 maggio)



Gita San Giovanni (24 giugno)



Visita del Vallombrosa (29 luglio)



Registrazione video promozionale della struttura (6 ottobre)



Progetto Sante Donne (aprile)



Pranzo con il gruppo Nu.Vol.A (22 agosto)



Festa dell'incontro a Strigno (5 luglio)



Visita Arcivescovo Lauro Tisi (31 maggio)



Presentazione libro "Donne con la valigia" (10 ottobre)



Lavori laboratorio creta (estate)

NOTIZIE DAL CENTRO SERVIZI



Lo nostro Centro Servizi nasce per offrire un servizio intermedio alle persone anziane o con difficoltà sociali che vogliono trascorrere qualche ora della giornata in compagnia.

Gli orari sono variabili e vogliono rispondere il più possibile ai bisogni dei richiedenti. Ogni giorno vengono proposte diversi tipi di attività, giochi da tavola attività ludiche, laboratori manuali e di lettura, cruciverba di gruppo e a seconda della stagione cura dell'orto, piuttosto che laboratori natalizi o pasquali.

La nostra giornata inizia sempre con un primo momento di ginnastica dolce da fare insieme per tenerci informi. A metà mattina abbiamo poi il nostro momento speciale per prepararci il caffè e berlo in compagnia. Quando il tempo lo permette usciamo in giardino per delle passeggiate o semplicemente per stare all'aria aperta. Collaboriamo insieme al servizio di animazione per la maggior parte delle nostre attività. Per chi lo richiede c'è inoltre la possibilità del servizio igiene personale questo per offrire aiuto a chi è solo e ha difficoltà a gestire questi bisogni in autonomia. Personalmente posso dire che è un lavoro stimolante anche se impegnativo; rispondere ai bisogni delle persone comporta sensibilità attenzione e cura e non è sempre facile. Le difficoltà non mancano ma ogni giorno cerchiamo di affrontarle al meglio mettendoci passione e dedizione.

Laura Zortea,
Operatore Socio Sanitario

DAL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Tra scartoffie e sorrisi: la nostra vita da assistente amministrativo nell'A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero

Se pensate che la vita da assistente amministrativo in casa di riposo sia fatta solo di carte, e-mail, telefonate e calcoli... beh, avete ragione, ma non solo di quello!

Ogni giorno ci ritroviamo a fare il piccolo grande miracolo di tenere in equilibrio fogli Excel, telefonate improvvise, richieste dei colleghi e, perché no, anche qualche chiacchiera gentile con gli ospiti che passano a salutare.

C'è chi pensa che dietro una scrivania ci si annoi... invece qui dentro si impara a sorridere anche tra le scadenze! La cosa più bella? Vedere che dietro ogni documento, ogni fattura o firma, c'è una persona vera: un ospite, un familiare, un collega che conta sul nostro lavoro per far funzionare tutto al meglio.

E quando alla fine della giornata spegniamo il computer e sentiamo una risata arrivare dal corridoio, capiamo che anche il nostro piccolo contributo serve a creare quell'atmosfera serena che rende speciale la nostra APSP. In fondo, la burocrazia non è poi così fredda, se la vivi con un po' di ironia... e con il cuore!

Margherita e Barbara,
Assistenti amministrative



Margherita e Barbara



Emilio

Bentrovati anche quest'anno, per condividere quello che è stato un 2025 dalle 1000 sfaccettature.

Un anno importante dal punto di vista delle novità e sicuramente la più importante dal punto di vista della realtà della sede, è stata l'installazione dell'impianto dell'ossigeno centralizzato. Un impianto complesso nel suo nascere ma sicuramente indispensabile per la nostra struttura, portato a termine dalla ditta installatrice, in un lasso di tempo relativamente breve e con pochi disagi per gli ospiti.

Altro grosso cambiamento in termini di cura per gli ospiti, è stata la realizzazione di una camera per il sollievo, posta di fronte all'infermeria. Una camera dotata di ogni confort, sia per gli ospiti che per eventuali famigliari che vogliano passare del tempo con il loro caro, anche durante le ore notturne.

Auguro a tutti un felice termine dell'anno e un arrivederci al giornalino del 2026.

**Emilio Taufer,
Manutentore**

SPAZIO ARGENTO PRIMIERO: cinque anni di attività a favore degli anziani e delle loro famiglie!

Che cosa è diventato Spazio Argento da novembre 2020 ad oggi?

Spazio Argento crediamo sia diventato innanzitutto **un punto riferimento** per le esigenze delle persone anziane, dei loro familiari, ma anche per le associazioni e per le risorse istituzionali del territorio che si occupano di anziani. E' attivo tutti i giorni presso la Comunità di Primiero **lo sportello** (il lunedì dalle 14.30- alle 16.30 e dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30) con un operatore che fornisce ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento alle persone e alle loro famiglie.

Promuove molteplici iniziative che vogliono **favorire il benessere delle persone** e facilitare la socializzazione e la valorizzazione degli anziani nel loro contesto di vita e nella comunità. Tra queste vogliamo menzionare le attività motorie come **"Atletica del gesto"** e di stimolazione cognitiva come **"Una palestra per la mente"**, le attività di interscambio tra generazioni, l'**Univer-**



TECNOLOGIE MEDICALI



sità della Terza Età e del tempo disponibile, gli **eventi pomeridiani a tema** che nel 2025 sono stati dedicati in particolare al benessere delle donne nel post menopausa, alla prevenzione delle cadute, alle Disposizioni anticipate di trattamento, alle truffe contro gli anziani, all'amministrazione di sostegno, all'alimentazione, grazie anche a preziose collaborazioni attivate con diverse realtà del territorio.

Spazio Argento ha realizzato il Piano Triennale 2023-2025 per la costruzione di una **"Comunità Amica delle persone con demenza"**, in quest'ambito molteplici sono state le iniziative concretizzate rivolte alla cittadinanza, ai bambini, ai nonni e ai familiari. Segnaliamo in particolare la nascita del **Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per familiari di persone con demenza** che si incontra una volta al mese presso il comune di Mezzano. (chi fosse interessato può contattare Spazio Argento Tel. 0439/64643).

Spazio Argento cerca di **intercettare precocemente i bisogni degli anziani fragili** per promuovere l'attivazione di risorse di supporto, quali il servizio di assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, il telesoccorso/telecontrollo e il centro servizi per favorire la domiciliarità e per garantire supporto alle famiglie nella gestione dell'assistenza. Questo obiettivo viene perseguito anche grazie alla collaborazione dei medici di medicina generale e dei **volontari** delle associazioni del territorio che rappresentano **"le sentinelle"** dei bisogni degli anziani. Un ruolo attivo lo hanno anche **le APSP** nel collaborare per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Infine l'équipe di Spazio Argento lavora per **migliorare la presa in carico** delle persone con bisogni socio-sanitari anche complessi in stretto raccordo con l'Azienda Sanitaria, dando risposte coordinate e il più possibile tempestive a garanzia del processo di cura.

Se le persone sono impossibilitate a recarsi presso lo Sportello possono telefonare al numero 0439/64643, l'assistente sociale di riferimento potrà fissare una **visita domiciliare** per fornire le informazioni necessarie.



Verena Loss,
Assistente sociale per la Comunità

DALLA CUCINA

Servizio di ristorazione – Serenissima Ristorazione SpA

Serenissima Ristorazione ha assunto la gestione del servizio di ristorazione presso l'APSP "San Giuseppe" di Primiero, con decorrenza dal 1° aprile 2024. In questi mesi, la collaborazione si è consolidata e ha permesso di dare continuità e qualità a un servizio fondamentale per la vita quotidiana in struttura.

L'équipe della ristorazione è composta da operatori del territorio della Valle di Primiero, una scelta che ha consentito di mantenere un forte legame con la comunità locale, valorizzando al tempo stesso competenze e professionalità radicate nel territorio. Il coordinamento è affidato a figure con lunga esperienza nel settore, capaci di garantire una gestione attenta alle esigenze degli Ospiti e in linea con gli standard



Lo staff della cucina



qualitativi che l'APSP si propone di mantenere. Il servizio di ristorazione continua a distinguersi per l'attenzione alla tradizione culinaria locale e alla stagionalità dei prodotti.

Ogni giorno vengono preparate pietanze semplici e gustose, con cotture che rispettano le esigenze nutrizionali.

Vengono inoltre utilizzati ingredienti provenienti da filiere trentine e da agricoltura biologica, con un occhio di riguardo per i prodotti del territorio, come la pasta fresca fornita dal Pastificio Primiero.

Accanto ai pasti ordinari, la cucina prepara diete specifiche su indicazione del Servizio di Dietetica, menù frazionati per gli Ospiti inappetenti, e pietanze omogeneizzate per chi presenta difficoltà di deglutizione, senza mai rinunciare al gusto e alla varietà.

Non mancano, inoltre, momenti dedicati alla convivialità e alla celebrazione. Nel corso dell'anno sono stati proposti diversi menù a tema, oltre ai menù delle principali festività (Natale, Pasqua e la festa del Santo Patrono).

A completare questi momenti di condivisione, Serenissima Ristorazione ha continuato a collaborare con la struttura per offrire occasioni di intrattenimento musicale, grazie alla partecipazione di complessi locali che, con la loro musica, portano allegria e leggerezza tra gli Ospiti.



Sbriciolata della nonna alla marmellata di fragole

Ingredienti:

- 400 gr di FARINA
- 100 gr di ZUCCHERO
- 100 gr BURRO MORBIDO
- 2 UOVA
- ½ BUSTINA LIEVITO PER DOLCI
- 1 bustina di VANILLINA
- MARMELLATA DI FRAGOLE

Preparazione

In un terrina versare la farina setacciata con il lievito e la vanillina. Unire lo zucchero e mescolare. In un altro recipiente sbattere le uova e aggiungere il pizzico di sale e il burro morbido. Unire gli ingredienti liquidi (uova e burro) a quelli secchi (farina lievito vanillina e zucchero). Mescolare bene con una frusta oppure utilizzando le mani fino a che non si creeranno delle briciole. Imburrate una teglia (da 26 cm di diametro) e ricopritela con più della metà dell'impasto sbriciolato. Versate la marmellata sulla base sbriciolata creando uno strato omogeneo. Ricoprite con l'impasto sbriciolato avanzato precedentemente. Cuocete in forno statico già caldo a 190 gradi per circa 45 minuti.

SERENISSIMA
ristorazione



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO AVULSS

AVULSS HA COMPIUTO 40 ANNI 28/10/1985-28/10/2025

Sono passati 40 anni da quando Avulss: Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio-Sanitarie, fu costituita ed ha incominciato ad operare nella nostra Comunità di Primiero e Vanoi. La sua sede è sempre stata a Imer, ora in VIA NAZIONALE, 183/A

Le Volontarie e Volontari hanno voluto festeggiare questo evento sabato 18 ottobre assieme alle autorità, e alle persone che incontrano nei loro servizi: ospiti delle due APSP, del Centro Socio-Assistenziale dell'Anffas, della Comunità Alloggio, del Laboratorio Sociale, del Piccolo Principe e ad altri Volontari che spontaneamente frequentano le nostre realtà assistenziali.

Perché questa festa?

Per ricordare le tante persone che hanno donato parte di sé, voglia di condivisione, tempo, disponibilità, ascolto, vicinanza alle persone sofferenti per malattia o solitudine, molte di loro, ora, sono ospiti delle Case di Riposo e sono qui presenti.

Per ringraziare e incoraggiare coloro che ora operano in diversi settori, che si sono preparate per farlo e che sono la vera anima dell'Associazione.



Presidenta Maria Teresa Gobber



Per suscitare il desiderio di dare e fare parte di questa famiglia; basta poco, ma dato col cuore. Siamo aperti, c'è posto!

Tante cose sono cambiate. I servizi territoriali soddisfano tanti bisogni, nelle APSP i servizi sono svolti da personale qualificato secondo parametri stabiliti dalla Provincia, così pure in altri settori assistenziali come ANFFAS, Piccolo Principe ecc.

Ma non basta! La solitudine è la brutta malattia che colpisce tante persone e che ci sollecita a intessere relazioni e a non chiuderci in noi stesse/i.

Le richieste di aiuto vengono ora:

- dalle Case di Riposo come supporto nell'animazione, accompagnamento in passeggiata, vicinanza, ascolto, compagnia, assistenza a persone sole in fase critica, animazione religiosa;
- dal Centro educativo assistenziale Anffas per passeggiate e supporto durante la formazione settimanale degli operatori e per l'accompagnamento alla S. Messa la domenica;
- dal Laboratorio Sociale per supporto durante la formazione settimanale degli operatori con passeggiate, giochi insieme o trasferte fuori sede;
- dal Piccolo Principe per progetti individuali saltuari;
- dai Servizi Sociali per bisogni individuali e compagnia a persone sole.





Pranzo con i Volontari (18 novembre)

Possiamo soddisfare tante richieste, grazie alla generosità delle volontarie/i che operano, spesso, silenziosamente, in un servizio organizzato e gratuito, ma non tutte.

Abbiamo concluso la festa con lo spettacolo dell'attore comico Lucio Gardin, offerto a tutta la popolazione, dal titolo: "L'ABBRACCIO E' UNA MEDICINA CHE GUARISCE TUTTO".

In questo momento di crisi anche sanitaria, ha sollecitato la curiosità di tante persone presenti e riservato motivi di riflessione risvegliando il valore e il calore del VOLONTARIATO con la sua comicità.

Il nostro vivo ringraziamento va a Sandro e Freddy per aver vivacizzato la rievocazione dei quarant'anni in modo egregio e simpatico, ai Nonni Skyn, per i loro intermezzi musicali, alla Scuola Musicale per la presenza dei ragazzi con il loro maestro, a Celestino per il finale comico e ai ragazzi del CFP (Centro di Formazione Professionale) e insegnanti per il rinfresco preparato e offerto in modo signorile e professionale.

Grazie all'Amministrazione della Casa di Riposo che ha invitato tutte le volontarie/i ad un pranzo conviviale quale segno di riconoscenza e gratitudine per la nostra assidua presenza.

A nome delle Volontarie/i ringrazio ancora tutti coloro che sono stati coinvolti in questo evento augurando un Natale di luce e di pace e un nuovo anno in salute e nella speranza in un mondo migliore.

Maria Teresa Gobber
Presidente AVULSS



PROGETTUALITÀ: I NOSTRI INTRECCI

Tante sono le occasioni di incontro per la nostra struttura con il territorio, iniziative sempre legate alla socialità allo scambio intergenerazionale, ai contatti umani e alla gioia della condivisione.

Viviamo in una splendida Valle ricca di numerosi progetti anche molto creativi tra questi il Villaggio degli intrecci presso il Parco Clarofonte. E' nostro motivo di orgoglio parteciparvi con lo scopo di poter condividere esperienze con Associazione ed Enti vari per abbellire di "Natale" questo splendido Parco.. ormai le luci sono accese visitatelo!

Tra i progetti di intreccio quest'anno abbiamo collaborato a diverse esperienze eccole raccontate brevemente...

Il Paese delle Pulcette: un progetto di incontri e creatività

Quando i bambini del nostro Centro Socio Educativo hanno sfogliato l'albo illustrato di Beatrice Alemagna, *"Nel paese delle pulcette"*, qualcosa ha attirato subito la loro curiosità. Non era soltanto una storia da leggere: era un mondo da immaginare e da portare nella realtà. Gli educatori hanno accompagnato questo percorso passo dopo passo, accogliendo idee, suggerendo possibilità e incoraggiando l'immaginazione, fino a trasformare il libro in un progetto condiviso con l'intera comunità.

Così, nel Villaggio degli Intrecci, è nato il nostro "Paese delle Pulcette". Ogni realtà coinvolta – associazioni, servizi educativi, enti, ha portato il proprio contributo: c'è chi ha allestito la casetta del villaggio, chi ha creato spazi dove fantasia ed esperienza potessero incontrarsi. Sensibilità diverse si sono intrecciate, trasformando le differenze in una ricchezza e aprendo nuovi modi di fare, raccontare e costruire insieme.

Per gli ospiti dell'APSP San Giuseppe abbiamo pensato a un gesto speciale: decorare l'albero accanto alla casetta con piccoli pon pon di lana, trasformati poi in pulcette colorate per dare ancora più vita al Villaggio degli Intrecci. Bambini e ospiti hanno lavorato fianco a fianco, intrecciando fili, ritagliando cartoncini e condividendo sorrisi. Un momento semplice, ma capace di unire fantasia, attenzione e presenza.



Questa esperienza ci ha ricordato quanto la creatività diventi più ricca quando è condivisa, e quanto le differenze possano trasformarsi in una risorsa preziosa. A volte bastano piccoli gesti – un pon pon, una pulcetta, uno sguardo – per creare ricordi duraturi e legami che restano nel tempo. Il Paese delle Pulcette non è più solo un luogo immaginario: è la prova che, con cura e collaborazione, le storie possono uscire dai libri e diventare vita vissuta, capace di unire generazioni e comunità diverse.

Un ringraziamento di cuore agli ospiti dell'APSP San Giuseppe e al servizio di animazione per la loro disponibilità e partecipazione, e naturalmente ai bambini del CSET, protagonisti instancabili di questa esperienza fatta di creatività, condivisione e allegria.

**Donazzan Tatiana,
Coordinatrice CSET "Peter Pan"**



Tirocinio con il Laboratorio Sociale

Buongiorno a tutti, sono Aurora, una ragazza della Valle di Primiero che sta svolgendo il tirocinio presso il Laboratorio Sociale.

Durante questa esperienza ho deciso di organizzare due giornate di laboratorio di ceramica, in cui alcuni ospiti del Laboratorio Sociale hanno insegnato a realizzare diversi tipi di vasetti in ceramica agli ospiti dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "San Giuseppe".

Sono state giornate davvero speciali: tutti hanno partecipato con entusiasmo e impegno, pronti a mettersi in gioco e a sperimentare qualcosa di nuovo. Si è creato un clima di collaborazione e scoperta che mi ha riempita di gioia. È stata un'esperienza preziosa per ciascuno di noi, ricca di condivisione, creatività e soddisfazioni.

Ringrazio la Direttrice Federica e le animatrici Lucia e Monica per aver reso possibile questa mia idea.

Aurora Lucian,
Tirocinante Laboratorio Sociale



*Aurora e Sara educatrici al Laboratorio Sociale
insieme a Maria e Maria Teresa*

PROGETTI CON LE NUOVE GENERAZIONI: OFFICINA LAVORO 25

Nel corso dell'estate abbiamo partecipato al progetto Officina Lavoro 25, una iniziativa di Appm Onlus per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro anche se ancora in età non lavorativa.

Per noi del servizio animazione è una esperienza consolidata, da anni infatti ospitiamo loro nel periodo estivo e li coinvolgiamo nelle nostre attività cercando di valorizzare anche le loro abilità.

È facile cogliere nel loro operato una forte sensibilità ed altruismo, dall'altra parte i residenti hanno una grande capacità di accogliere e insegnare loro quanto hanno appreso nel corso della vita.

A seguire i loro pensieri raccolti a fine tirocinio.

Alice Bonza

“È fantastico come ogni estate che passo e ogni esperienza che faccio in casa di riposo mi lasci dei bellissimi ricordi e dei nuovi spunti su cui riflettere. Sono veramente contenta dell'esperienza che ho fatto anche quest'anno, e spero sempre di riuscire a tornare, anche se magari non con l'avvicinamento al lavoro, almeno per un saluto.”

Sabrina Rattin

“Il ricordo migliore è quello di arrivare ogni mattina e ricevere il saluto dalla stessa ospite che aspettava il mio arrivo felice.”

Erica Zugliani

“Fare l'animatrice alla casa di riposo mi ha insegnato quanto un sorriso e un semplice momento di compagnia possano rendere speciale la giornata degli ospiti.”

Anna Vinduska

“Mi è piaciuto in particolare quando c'è stata la festa con i Nu.Vol.A, perché abbiamo pranzato, cantato, riso e chiacchierato con i residenti, che si sono aperti con noi raccontandoci alcuni episodi della loro vita. Inoltre, sono rimasta colpita dalla buona volontà e dalla determinazione di alcuni residenti che ci hanno aiutato a preparare delle calle da dare come pensiero ai volontari alpini.”

Gioia Corona

“L'esperienza in casa di riposo è stata una sorpresa. Non essendoci tra gli ospiti parenti stretti, non ci ero mai stata tante volte e quindi non sa-





Gruppo ragazzi Officina Lavoro

pevo cosa aspettarmi. Però devo dire che è stata una bellissima esperienza, ho conosciuto molto persone e fatto amicizia. I ricordi più belli, che porterò con me, sono i sorrisi degli ospiti quando ci vedevano!”

Sofia Migliuolo

“Tutti hanno una storia da raccontare bisogna solo trovare persone disposte ad ascoltarle!”

Loris Rattin

“E’ stata una esperienza molto bella perché ho visto per la prima volta come funziona una Casa di Riposo.”

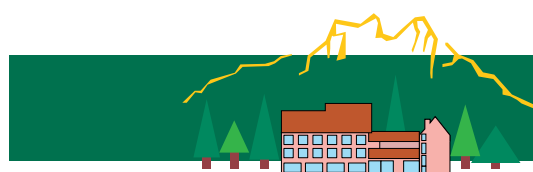
Angelica Depaoli

“L’esperienza che ho fatto qui in RSA anche se breve è stata senza dubbio molto significativa dato che sono entrata e ho partecipato ad una realtà molto diversa dalla mia, imparando ogni giorno e mi ha aiutato ad uscire dalla zona di

comfort rendendomi disponibile e aperta con chi ne ha bisogno”

Alessandro Brandstetter

“Trascorrere del tempo nella casa di riposo è stata un’esperienza che mi ha fatto riflettere sull’importanza della compagnia e della cura per gli anziani, e mi ha insegnato tanto sulla vita e sulla gratitudine.”



...i familiari ringraziano...

novembre 2025

A tutti voi che l'avete curata,
lavata, animata, nutrita, assistita
o semplicemente non lasciata sola
con grande riconoscenza per
l'umanità dimostrata e
l'attenzione nel suo ultimo
tratto di strada su questa terra
un grande **GRAZIE!!**
I familiari

I Familiari ringraziano tutto
il personale per l'impegno
profuso per garantire il benessere
del nostro caro in questi anni.

Vi ringraziamo di cuore
per le cure date alla nostra cara
Emilia Zolli.
Grazie per la vostra professionalità
e familiarità

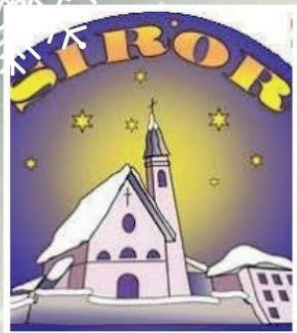
Volevo esprimere il mio "GRAZIE" a
tutto il personale della Casa di Riposo
dove la mia cara mamma MARIA ha
trascorso i suoi ultimi giorni.
Grazie per le piccole cose, per la premura
e affetto che tutti avete dimostrato nei suoi
confronti, rendendo a lei e a noi familiari
il suo essere in "Casa di riposo" un'esperienza
condivisa e familiare.

Un grazie di cuore anche per la vostra
vicinanza e partecipazione al nostro dolore

Un pensiero per dimostrarvi
la nostra profonda riconoscenza
per le cure prestate con
umanità e professionalità



Iniziative natalizie presso la nostra Casa



Partecipazione al concorso
"Il mio albero"
ai Mercatini Natalizi di Siror



"Villaggio degli intrecci"
presso il Parco Clarofonte



Corona d'Avvento insieme
alla volontaria Silvana



Partecipazione all'iniziativa
"I Nipoti di Babbo Natale"



Incontro "Doni sotto l'Albero"
insieme ai Sindaci di Valle

Buon Natale



Celebrazioni Religiose in
occasione delle festività



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “SAN GIUSEPPE” DI PRIMIERO

Viale Marconi, 19 - 38054

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (Trento)

Segreteria ☎ 0439 62371 📠 0439 765399

Infermeria ☎ 0439 64620 📠 0439 765406

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:

segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata

segreteria@pec.apsp-primiero.net

www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero

www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net